

solido fondo, ben mantenuta; attraversa la ferrovia con passaggio a livello, e corre quasi orizzontale fra campi e praterie naturali affatto scoperte, fiancheggiata da fossi di scolo, quasi sempre facilmente transitabili. A Beivars, attraversata la roggia di Palma su ponticello, trasformasi in carrareccia, passa a guado il Torre e, raggiuntane la sinistra, prosegue rotabile larga  $2^m50-3^m$ , solo eventualmente mantenuta, sempre tra campi e praterie naturali di facile accesso, sino a Grions di Torre. Quivi fattasi nuovamente larga  $4-5^m$ , con buon fondo ben mantenuto, attraversa la roggia di Povoletto su solido ponticello, passa a guado il Malina, e poc'oltre Ziracò, dopo aver attraversato parimenti a guado il T. Grivò, mentre una passerella pochi metri a monte ne assicura il transito a pedoni, si biforca: un ramo carrareccio, a fondo fangoso, però facilmente praticabile nella buona stagione a carri leggieri, mette a Moimacco, donde per Bottenico giunge buona rotabile a Cividale; l'altro ramo prosegue rotabile tra fossi di scolo generalmente larghi e profondi, che rendono difficile l'accesso alla adiacente campagna, coltivata a campi e radi vigneti, asciutta, piuttosto alberata, coperta, facile a fanteria, difficile a carri sino a Campeglio.

*Da Campeglio a Cividale — V. rot. g).*

**b) Strada Udine - Povoletto - Faedis - Canebola - Robe-dischia - Bergogna - Starasella.** — Costituisce la migliore e più diretta delle comunicazioni che attraversano la zona montana che si interpone fra Torre e Natisone. Da Udine a Stremiz è rotabile mantenuta: è mulattiera e per brevi tronchi carrareccia da Stremiz a Bergogna: finalmente carreggiabile con manutenzione eventuale nel rimanente tratto.

Diramasi dalla grande rotabile Udine-Pontebba al borgo di Chiavris, ove attraversa la roggia di Udine su solidis-